



Spett.le Ministero della Salute  
Viale Giorgio Ribotta, 5  
00144 Roma

*Al Sottosegretario  
On. Pierpaolo Sileri*

Spettabile MIPAAF  
Via XX Settembre, 20  
00187 – Roma

*Al Ministro  
On. Stefano Patuanelli*

PC: direttore generale PQAI  
*Dr. Oreste GERINI*

Dirigente PQAI1  
*Dr Pietro Gasparri*

Roma 27.05.2022

**ALLEVAMENTO BRADO O SEMI BRADO E PESTE SUINA AFRICANA (PSA).  
RICHIESTA PROVVEDIMENTI URGENTI**

**Premessa**

Dall'inizio di gennaio l'Italia è di nuovo nell'incubo della peste suina africana (PSA), una malattia sostenuta da virus che colpisce cinghiali e suini, con tassi di mortalità degli animali elevatissimi, prossimi al 100%. La malattia non si trasmette all'uomo.

Ad oggi sono stati rinvenuti oltre 100 capi di cinghiale positivi alla PSA tra Piemonte, Liguria e Lazio, ma nessun suino domestico risulta finora essere contagiato in queste regioni.

Malgrado ciò sono proprio gli allevamenti più attenti e rispettosi del benessere animale, quelli in cui gli animali sono allevati all'aperto, ad essere in questo momento in forte stress perché vedono all'orizzonte il rischio di grandi restrizioni, se non la soppressione totale dei propri capi, qualora il virus entri in allevamento o, ancor peggio, qualora l'allevamento ricadesse all'interno della zona denominata "infetta" anche in assenza di positività dei capi allevati, con divieto di ripopolamento

per 6 mesi. Certamente esistono soluzioni alternative, tali da poter in qualche modo sostenere la suinicoltura estensiva italiana.

Facendo riferimento a quanto pubblicato da EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) nel Maggio 2021 con il documento "African swine fever and outdoor farming of pigs", non esiste ad oggi una definizione precisa di ciò che si intende per allevamenti all'aperto nella legislazione europea (pag 54).

Nel documento si equiparano erroneamente allevamenti al chiuso con un parchetto aperto, con quelli di tipo familiare in cui i suini sono mantenuti liberi all'interno dell'azienda e allevamenti dove gli animali vengono allevati allo stato semibrado per tutte le fasi della vita, che rappresenta la maggior parte degli allevamenti biologici e realtà dove si allevano razze autoctone.

### **Considerato**

- il tipo di infezione, la sua persistenza e prolungata resistenza nelle carni suine e nelle deiezioni rilasciate dagli animali;
- la facilità di contagio sia diretto, a seguito di contatto con suino/cinghiale infetto (il virus è presente nella saliva, nelle urine e nelle feci), ma anche indiretto, attraverso l'ingestione di carni da suino infetto

### **Appare evidente che**

- Il "rischio zero" non può essere ritenuto un obiettivo realizzabile;
- occorre programmare e mettere in campo azioni di prevenzione per il contrasto alla circolazione del virus.

Da tutto ciò si evince che una gestione puntuale ed accurata dei rifiuti alimentari unita ad una importante riduzione della popolazione di cinghiali in tutta Europa oltre a buone pratiche che innalzino il livello di biosicurezza degli allevamenti di suini, quali la doppia recinzione per gli allevamenti suinicoli, anche familiari, una attiva sorveglianza e ricerca di eventuali capi suini infetti e morti e il loro immediato smaltimento unito a prassi sanitarie adeguate potrebbe realisticamente avrebbe come risultato un'efficace riduzione del rischio.

### **Visti**

- La nota del Ministero della Salute prot. n. 26870 del 18/11/2021
- La nota del Ministero della Salute del 07/01/2022 prot. n. 239
- L'Ordinanza del 17 maggio 2022 del Commissario straordinario alla peste suina africana avente ad oggetto "Misure di controllo e prevenzione della peste suina africana nella Regione Lazio"
- La Nota del Ministero della Salute del 16/05/2022 prot. n. 12134 avente come oggetto: "Istituzione di una zona infetta a seguito di conferma di casi di peste suina africana nei selvatici nella Regione Lazio."
- La Nota del Ministero della Salute del 11/05/2022 prot. n. 11841 avente come oggetto: "Conferma di caso di PSA in un cinghiale nel comune di Roma"
- L'Ordinanza del 4 maggio 2022 del Commissario straordinario alla peste suina africana avente ad oggetto "Misure di controllo e prevenzione della peste suina africana"

- La legge 7 aprile 2022 , n. 29 e testo coordinato relativi alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)
- L' Ordinanza del Commissario straordinario alla PESTE SUINA del Ministero della Salute del 25/03/2022 n. 1 recante "Misure di controllo e prevenzione della Peste suina africana"
- La Nota del Ministero della Salute del 1/04/2022 avente come oggetto: Peste Suina Africana in Italia – Aggiornamenti
- La Nota del Ministero della Salute del 23/03/2022 prot. n. 11672 avente come oggetto: Trattamento termico dei sottoprodotti di origine animale per l'inattivazione del virus della peste suina africana (PSA)
- La Nota del Ministero della Salute del 15/03/2022 prot. n. 6778 avente come oggetto: Peste Suina Africana implementazione del sistema informativo SINVSA e ulteriori indicazioni per la compilazione delle Schede di Rendicontazione di Attività di Ricerca delle Carcasse
- La Nota del Ministero della Salute del 28/02/2022 prot. n. 6698 avente come oggetto: Export Paesi Terzi carni e prodotti a base di carne suine – rilascio certificazioni sanitarie a seguito della conferma della presenza del virus della Peste suina africana (PSA) nei selvatici in Italia continentale.
- L'ordinanza n.1/2022 del 25/02/2022 avente come oggetto: Misure di controllo e prevenzione della Peste Suina Africana
- Il Decreto Legge del 17/02/2022 n. 9 avente come oggetto: Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
- La Nota del Ministero della Salute del 16/12/2022 prot. n. 4800 e relativo Allegato 2 avente come oggetto: Rilascio certificazioni sanitarie a seguito della conferma della presenza del virus della Peste suina africana (PSA) nei selvatici in Italia continentale – Chiarimenti alla Circolare DGSA n. 1031 del 17 gennaio 2022.
- La Nota del Ministero della Salute del 21/01/2022 prot. n. 1719 avente come oggetto: Export Giappone carni e prodotti a base di carne suine – rilascio certificazioni sanitarie a seguito della conferma della presenza del virus della Peste suina africana (PSA) nei selvatici in Italia continentale.
- La Nota del Ministero della Salute del 18/01/2022 prot. n. 1196 avente come oggetto: Peste Suina Africana (PSA) nel selvatico in Italia – Aggiornamenti
- Il Dispositivo del DGSAF del 18/01/2022 prot. n. 1195 avente come oggetto: Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana.
- La Nota del Ministero della Salute del 17/01/2022 prot. n. 1031 avente come oggetto: Export Paesi Terzi carni e prodotti a base di carne suine – rilascio certificazioni sanitarie a seguito della conferma della presenza del virus della Peste suina africana (PSA) nei selvatici in Italia continentale.
- La Nota del Ministero della Salute del 14/01/2022 prot.n. 921 avente come oggetto: Peste Suina Africana (PSA) – Ordinanza del Ministro della Salute e del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Indicazioni operative.
- L'Ordinanza congiunta dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole del 13/01/2022 relativa al divieto di attività venatoria e di altre attività all'aperto nelle aree infette da PSA.
- La Nota del Ministero della Salute del 12/01/2022 prot. n. 708 avente come oggetto: Export Paesi Terzi – Comunicazione conferma Peste suina africana (PSA) nei selvatici in regione Piemonte e Liguria
- La Nota del Ministero della Salute del 11/01/2022 prot, n. 9383 e relativo Allegato 1 avente come oggetto: Peste Suina Africana (PSA) – Indicazioni per il divieto delle attività venatorie.

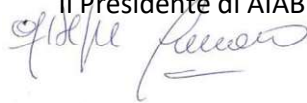
- Si trasmette la Nota del Ministero della Salute del 11/01/2022 avente come oggetto: Istituzione di una zona infetta a seguito di conferma di casi di peste suina africana nei selvatici.


### **Ritenuto**

che occorrono specifici provvedimenti che non ricadano esclusivamente sugli allevamenti suini estensivi, garanti di un presidio attivo sul territorio, specialmente nelle zone marginali, della produzione di salumi tipici ad alto valore aggiunto, di importanti ricadute turistico-ricreative, se non che della stessa identità gastronomica e culturale di un Paese come l'Italia

### **Si propone**

- 1) Il contenimento della popolazione di cinghiali, in quanto popolazione a rischio per contagio e diffusione incontrollata del virus, con abbattimenti mirati con il contributo dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica.
- 2) La realizzazione di interventi strutturali per ridurre al minimo i casi di contagio diretto (quali la doppia recinzione obbligatoria negli allevamenti) da realizzarsi sulla base di indicazioni tecniche operative e con supporto economico, oltre all'adozione di pratiche di profilassi sanitaria sia a livello di allevamento, sia a livello delle altre componenti della filiera produttiva.
- 3) Il congruo adeguamento delle strutture e delle misure di biosicurezza degli allevamenti di suini familiari e di quelli semibradi.
- 4) L'implementazione dei controlli sanitari sugli animali e sui trasformati (verifica normativa vigente).
- 5) Indennizzi per allevatori costretti ad abbattere i capi maggiorati nel caso di allevamenti condotti con metodo biologico o che producono prodotti a marchio;
- 6) Agli allevatori costretti ad abbattere i capi e a rispettare un periodo di divieto di ripopolamento dopo l'abbattimento riconoscere un risarcimento danni calcolato sulla base del mancato reddito per il periodo di fermo.

Il Presidente di AIAB  


il Presidente ODAF Roma  


Il Presidente FIDSPA  
